

il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo!
I nostri monumenti più belli sono:
La Scuola Italiana di Toronto. Il
Comitato Economico Italo-Canadese
A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 21. 28

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 29 Maggio 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

Tutte Le Colonie Italiane Del Canada Festeggiano La Vittoria Imperiale

A TORONTO

RITO RELIGIOSO Della VITTORIA

Come sempre in queste circostanze, la chiesa di St. Agnese era domenica mattina gremita sino all'inverosimile. Vi erano il Console scortato dagli altri capi della colonia. Bandiere e rappresentanze delle associazioni. Vi fu un breve corteo dalla sala alla Chiesa.

Ufficiò il M. R. Don Settimio Balò O. F. M. che al Vangelo disse un appropriato e commovente discorso invitando tutti ad essere degni dei sacrifici fatti dal popolo italiano, dall'ora in cui i padri nostri, i non-

ni, si accinsero a rifare l'unità d'Italia, ad oggi che si fonda l'Impero.

Bisogna essere degni dell'Impero anche nella vita privata con l'esempio d'una vita cristiana con l'educazione italiana e cattolica dei figli.

Invocò la benedizione di Dio su i morti in Africa, sui superstiti, su tutto l'Esercito, sul popolo, sul Re, sul Duce, dono al popolo italiano della Divina Provvidenza.

Il discorso di P. Balò ha profondamente commosso tutti i fedeli.

CELEBRAZIONE CIVILE al MADISON

Parla Sansone

Aprono gli inni nazionali e il saluto del presidente dei Combattenti, Dott. Donato Sansone, che è stato anche il presidente del Comitato pro causa Italiana.

Egli spiega le ragioni per cui ci troviamo stretti intorno al Console, Cav. Giorgio Tiberi, per celebrare ed esaltare la Vittoria dell'Italia, contro la formidabile coalizione di nemici che le è sorta intorno appena l'Italia s'è accinta ad ottenere, con le sue virtù un posto al sole.

Ha accennato all'unità del popolo italiano stretto, come un sol uomo, intorno al suo Duce. Quindi l'oratore ha tessuto un vero inno ai caduti in guerra e ai combattenti in Africa, ordinando due minuti di silenzio alla memoria dei nostri eroi, seguiti con religioso silenzio del pubblico enorme che affolla il Madison Theatre.

Parla dell'Impero Italo e riafferma la missione di civiltà dell'Italia nel mondo. Rileva come nessun altro popolo al mondo abbia combattuto, subito angherie, sofferto e vinto come il popolo italiano, per il benessere dell'umanità. Le genti italiche hanno dato al mondo 4 civiltà, sono stati generosi, ma ora sono definitivamente passati i tempi quando tutto si poteva osare contro l'Italia.

Il saluto del Segretario

Il Segretario del Fascio, sig. Massimo Jacopo Magi, si è limitato a porgere un saluto ed ha aggiunto che l'esperienza quotidiana della vita dimostra come l'essere attaccati alla madre patria costituisca un titolo di rispetto anche nell'ambiente indigeno in cui viviamo. Dimostra questa tesi con esempi pratici e invita tutti ad essere più che mai fieri della loro origine.

L'ORATORE UFFICIALE

S'alza quindi a parlare l'oratore ufficiale, Dott. Rosario Invidiata, Capo Gruppo degli Ufficiali in Congedo. Riprendiamo dal testo di questo brillante discorso i brani salienti, do enti che lo spazio non ci consenta la pubblicazione integrale di esso.

Raccolti attorno alle insegne delle nostre patriottiche organizzazioni in questa data di eccelso orgoglio nazionale, noi Italiani sparsi per il mondo, dopo l'affannoso travaglio della nostra fede fascista, celebriamo oggi il giorno fatidico nel quale è inciso a caratteri fulgidi il passato glorioso della nostra nazione, il suo presente cammino verso più elevate mete.

L'indomito coraggio di questo nostro glorioso Esercito, che dal Piave alle ardue vette del Trentino seppe fortemente resistere e vincere, ha insegnato ai baldi giovani dell'Italia Fascista la via di nuove Vittorie.

Che Vittorio Veneto poi abbia de-

ciso della guerra mondiale è riconosciuto dagli stessi tedeschi.

La vittoria dell'Italia è stata la vittoria dei nostri Alleati che ieri trovarono nella nostra nazione una fedelissima e fortissima alleata e che oggi, solo per egoistiche egemonie, insultano con le armi della pavida minaccia e del vile Sanzionismo.

I frutti della nostra eroica e costosissima Vittoria non sono stati neanche considerati nella riunione di Versailles, dove una abberrata umiliazione ed un freddo disprezzo prevalsero nei confronti della nostra Nazione.

Il Trattato di Versailles ha suggellato per sempre l'ultima pagina vergognosa della Storia Italiana e ne ha aperto un'altra splendente che porta a caratteri d'oro sul frontespizio il meraviglioso Fascio Littorio, simbolo di unione e forza.

Le Legioni Romane oggi solcano

le zolle gride d'Etiopia, il cui popolo per tanti anni disturbò la vita e lo sviluppo delle nostre due colonie Eritrea e Somalia.

L'Etiopia oggi è Italiana e l'opera di civiltà che il nostro popolo si accinge a portare in quel paese è abbastanza ardua.

Il valore delle nostre truppe che impavide hanno marciato alla conquista di questo popolo ci dice chiaramente che l'Etiopia dovrà essere fra pochi anni un vero centro di civiltà e dove la luce di Roma irradierà progresso e ricchezza a questo popolo.

I signori della Lega delle Nazioni potranno fare altre centomila riunioni, potranno fare tutti i trattati di questo mondo, potranno mandare un milione di navi nel Mediterraneo, ma non potranno mai donare il popolo Italiano che unito, forte e deciso marcia verso i sacri ideali di libertà e di giustizia.

Noi italiani all'estero abbiamo seguito con animo palpitante le vicende di questa nuova Vittoria Imperiale e abbiamo trepidato, ma mai tremato, dinanzi ai vari avvenimenti che si sono seguiti in questi ultimi mesi. La camorra internazionale con la sua opera venefica ed interessata ci ha dimostrato tutto il suo li-

vore, ma noi sempre abbiamo guardato con fiducia e sicurezza il coraggio e la forza di sacrificio del nostro popolo in patria; il popolo italiano ha trionfato su tutti e su tutto, dimostrando al mondo intero il nuovo spirito che anima la nostra generazione, che audace e unita si avvia a più alte mete.

All'Italia resterà l'Etiopia conquistata con il puro sangue dei suoi figli. Nessun popolo del mondo, per quanto carico di ricchezze e di forza, potrà contendere lo sviluppo economico di questa nostra nuova Colonia che renderà ancor più forte e ricca la nostra patria.

Vadi intanto, o Italiani di Toronto, il nostro Italiano Saluto a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia; al Maresciallo d'Italia e Vice Re d'Etiopia Badoglio la nostra riconoscente ammirazione per i prodigi di valore che ha saputo imprimere alle nostre fatidiche Legioni Romane nella conquista d'Abissinia; al Duce magnifico d'Italia che dirige con mano ferma e con intelligente opera i nuovi destini della nostra patria vada la nostra perenne gratitudine con la promessa che noi Italiani di Toronto lo seguiamo orgogliosi e sicuri dell'avvenire e della grandezza della nostra cara Italia.

Il Console Cav. Tiberi

Il Console Tiberi, in Camicia Nera, comincia col dire che non vuole fare un discorso, ma vuol parlare ad amici e fratelli, come si parla ad essi.

Elogia gli italiani di Toronto per la maniera con la quale lo hanno coadiuvato.

Dice che non si è celebrata la vittoria prima di oggi a Toronto perché sperava che si fosse finito con la cagnara e si fossero convertiti i vermi avversari che brulicano nel mondo, i quali non vogliono confessare la completa sconfitta, però la data scel-

ta non poteva essere più significativa.

Rievoca l'entrata dell'Italia in guerra nel 1915. Afferma che l'Italia non vuole essere una espressione geografica come altre piccole nazioni.

L'Italia negli ultimi 20 anni ha combattuto due grandi guerre.

La differenza non è nel modo come il soldato si è battuto perché sono gli stessi soldati nelle due guerre, però in quest'ultima l'Italia era decisa a vincere la guerra e la pace, non come nella grande guer-



Cav. Giorgio Tiberi R. V. Console

Ha raccolto in questi giorni cospicui frutti della sua solerte opera di Console dell'Italia Fascista durante il conflitto Etiopico.

ra in cui ha vinto la guerra ed ha perduto la pace.

L'Italia ha combattuto anche nel risorgimento (59) quanto era guidata da Cavour, liberando Milano e la Lombardia. Rammenta la parte svolta allora dall'Inghilterra, che fu la maggiore avversaria alla indipendenza italiana, guidata dalla Regina Vittoria, che non voleva permettere assolutamente un'Italia grande.

In quell'epoca il capo dell'opposi-

zione all'imperatore Napoleone (italiano di nascita), ebbe ad affermare che l'Italia era sola e doveva restare una espressione geografica.

Come nella grande guerra, anche in quella del '59 l'Italia ha vinto la guerra ma ha perduto la pace, perché dovette rinunciare a Venezia e al Trentino, e dovette cedere Nizza e Savoia alla Francia per l'aiuto prestatogli.

E' la storia che si ripete da secoli: le forze internazionali coalizzate per rubare all'Italia il frutto delle sue vittorie.

Si diceva che l'Italia facesse del bluff; invece pare che bluff venisse fatto dagli altri.

Ci minacciavano di toglierci il pane, di farci soffrire il freddo, di fermare le nostre navi e gli aeroplani. Calcoli sbagliati, perché gli italiani che sono maestri per stringere la cintola, hanno stretto ancora un poco ed hanno detto: "Me ne frego!".

Gli italiani sono stati sempre orgogliosi della razza, del nome, dell'onore. Fino a ieri sono stati considerati una razza inferiore ed hanno tollerato. Spinti dalla fame hanno emigrato col passaporto rosso per venire a lavorare all'estero otto, dieci e quindici ore al giorno e guadagnare abbastanza per dar da mangiare alla famiglia. Oggi si pretende qualche cosa di più. Lo standard di vita italiano si è elevato e non vuole essere inferiore a nessun'altra nazione.

Conclude che la migliore celebrazione della festa per l'Impero Italiano è la lettura del messaggio inviato alla colonia dal Console Generale d'Italia ad Ottawa, Comm. Petrucci.

Messaggio del Console Generale

Combattenti, Camerati, Connazionali,

Bello sarebbe stato poter celebrare con voi questa commemorazione del 24 maggio, in mezzo al tripudio di questa rinovata Primavera Italiana.

La vittoria ha baciato ancora la fronte vetusta della Dea Italia.

Voi, Combattenti, che viveste le ore tragiche della grande guerra, e vedeste il nemico risalire in rotta le alti valli, lasciando dietro di sé calpestate e spente le aquile bicipidi di un impero secolare, voi saluterete con me questo nuovo segno della grandezza Romana ed Italiana.

Ripetiamo le parole di uno straniero: "Nella storia militare non vi è alcuna altra impresa più memorabile della rapida conquista del selvaggio e montagnoso tavoliere abissino compiuta dall'Italia. Saranno ora pochi coloro che vorranno negare che

l'Italia è una delle più grandi potenze militari del mondo".

Si, vi fu un'altra memorabile conquista, quella a cui partecipaste voi combattendo fra le nevi eterne delle Alpi, e nella pianura in cui scorre il fiume sacro della Patria: "il Piave".

Celebrando la vittoria di oggi diamo ancora più risalto alla vittoria di ieri, a quella che si iniziò colla nostra entrata in guerra del 24 maggio 1915. Essa fu voluta dal popolo, nobile ed assente il Governo parlamentare allora infierente sui destini d'Italia. Quella di oggi è stata voluta dal Duce, seguito da tutto il popolo, che vede in Lui il genio tutelare della Patria, che vede nella persona Augusta di Vittorio Emanuele III, Re ed Imperatore, il continuatore delle glorie della sua Casa Millenaria, la base granitica su cui poggiano i destini d'Italia.

Combattenti, Camerati, Connazionali: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce.

(Continua a pagina 3.)

THE OSTRICH



"He seems to have swallowed more than he can digest".
(Toronto Daily Star, May 13, 1936.)

CALENDARIO COLONIALE

- 12 Giugno—Scopa e Euchre a St. Agnese.
- 21 Giugno—Parata del Santo Nome e Cresima nella Chiesa di St. Agnese.
- 28 Giugno—Picnic della Parrocchia di St. Agnese.
- 1 Luglio—Picnic della Società Italo-Canadese.
- 5 Luglio—Picnic della Società Friulana.
- 8 Luglio—Picnic della Loggia Regina Elena.
- 12 Luglio—Picnic del Fascio e Combattenti.
- 19 Luglio—Picnic della Società Caboto.

- 26 Luglio—Picnic della Società Stella Alpina.
- 2 Agosto—Pellegrinaggio italiano a Midland.
- Agosto—Picnic del Dopolavoro.
- Ultimo lunedì di Carnevale—Ballo dei Figli d'Italia.

La Prossima Settimana

Per mancanza di spazio, rinviamo alla prossima settimana:
Celebrazione della Vittoria Imperiale in Windsor, Ottawa e altri centri.
Elenco delle offerte per la Maternità e Infanzia.

'SALADA'
TEA
e' delizioso